

## FONDAZIONE CASA DI INDUSTRIA ONLUS

Sede Legale: Via Veronica Gambara 6 Brescia  
Iscritta al Registro Imprese di Brescia – C.F e n. iscrizione 8005267013  
Iscritta al R.E.A di Brescia al n. 455512  
P.IVA n. 02505430989

### Relazione sulla gestione Bilancio al 31/12/2020

Egregi Consiglieri

nella Nota Integrativa Vi vengono fornite le notizie attinenti alla illustrazione del bilancio al 31/12/2020; nel presente documento, con i relativi allegati, conformemente a quanto previsto dall'art. 2428 del Codice Civile, Vi forniamo le notizie attinenti alla situazione della Fondazione e le informazioni sull'andamento della gestione.

#### Gli organi di governo e di gestione

La Fondazione alla data di presentazione della presente relazione presenta i seguenti organi di governo e gestione:

<b>Consiglio di Indirizzo</b>	Elisabetta Donati (Presidente)
	Rosangela Formenti
	Franco Gheza
	Claudia Pedercini
	Luisa Zampedri (Rappresentante Lavoratori)
	Orazio Zanetti
	Federico Zani
<b>Comitato di Gestione</b>	Elisabetta Donati (Presidente)
	Maria Chiara Franceschetti
	(da individuare)
<b>Revisore Legale</b>	Chiara Segala
<b>Organismo di Vigilanza</b>	Giulia Cagnazzo
	Emanuele Corli
	Alessandro Celli
<b>Direttore Generale</b>	Gianfranco Feroldi
<b>Direttore Sanitario</b>	Valentina Romano

L'analisi della situazione della Fondazione, del suo andamento e del suo risultato di gestione è analizzata nei paragrafi che seguono, specificamente dedicati allo scenario di mercato e ai servizi offerti, agli investimenti e ai principali indicatori dell'andamento economico e dell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria.

### **Situazione economica in Europa**

Nell'esercizio in esame l'economia nazionale e internazionale è stata colpita da un grave shock di natura eccezionale per effetto della pandemia da Covid-19. In particolare, nella prima metà dell'anno l'attività economica si è contratta bruscamente a seguito delle misure di confinamento e della più elevata avversione al rischio da parte degli operatori economici.

Nel 2020 il PIL dell'area dell'euro è diminuito complessivamente del 6,6 per cento rispetto all'anno precedente. L'inflazione annua complessiva è scesa allo 0,3 per cento rispetto all'1,2 del 2019, soprattutto a causa del calo dei prezzi dell'energia, ma anche per via di fattori connessi alla pandemia. I settori più colpiti dalla crisi, tra cui i trasporti e le attività ricettive, ad esempio, hanno concorso alla flessione dell'inflazione nella seconda metà dell'anno.

Per il 2021, invece, viene prospettata una crescita pari al 4,2 per cento.

### **Situazione economica in Italia**

L'economia italiana nel corso dell'ultimo decennio ha vissuto una grande recessione e, a differenza dei principali paesi europei, ancora non ha recuperato i livelli pre-crisi.

Secondo le stime ufficiali dell'Istat, nel 2020 il PIL nazionale ha subito un decremento pari all'8,9% in termini reali e al 7,8% in termini nominali.

Dopo il forte crollo registrato nella prima metà dello scorso anno (-9,3% rispetto ai sei mesi precedenti), grazie al progressivo allentamento delle misure di restrizione il PIL ha segnato un marcato rimbalzo nel terzo trimestre, 15,9%, anche se insufficiente a recuperare i livelli di fine 2019. Nel complesso dello scorso anno, l'andamento del PIL risulta condizionato principalmente dal crollo della domanda interna che, al netto delle scorte, ha sottratto 7,8 punti percentuali alla crescita.

Tuttavia, il legame tra l'andamento della pandemia e del ciclo economico negli ultimi mesi dello scorso anno si è attenuato rispetto alla prima fase dell'emergenza e per il 2021 è prospettata una crescita del 4,1%.

### **Le Rsa in Italia: un sistema già fragile**

Quando la pandemia scoppia in tutta la sua devastante forza, il settore degli anziani istituzionalizzati presenta già da tempo notevoli elementi di fragilità (ormai da considerarsi strutturali) influenzando negativamente sulle capacità del settore di reagire all'emergenza e, contemporaneamente, indebolendone sensibilmente la tenuta complessiva.

Il primo elemento di criticità è la quasi assenza di dati statistici che riguardano il settore degli anziani accolti nelle strutture che rende difficile tratteggiare qualsiasi ipotesi scientificamente corretta. Nonostante la spinta demografica, si può quindi dire che in questo settore la conoscenza della realtà nel dibattito pubblico rimane ai margini.

Il secondo fattore di indebolimento è rappresentato dal progressivo innalzamento dell'età anagrafica degli anziani residenti e dalla presenza di elevata comorbilità (ricordiamo che il virus presenta tassi di letalità correlati sia all'età che alla presenza di pluripatologie).

All'età anagrafica si unisce la presenza di forti elementi di non autosufficienza in percentuale del 78% in Italia fino a punte del 94% in Lombardia e con essa la necessità di erogare in misura sempre crescente cure a contenuto sanitario che ha progressivamente innalzato i costi per il personale sanitario (presenza di più infermieri, medici e ricorso crescente a consulenze specialistiche), i costi gestionali<sup>1</sup>, i consumi (farmaci, specie per le strutture che non li vedono rimborsati dal SSR come la

---

<sup>1</sup> Da una ricerca effettuata nel 2018 dall'Osservatorio settoriale sulle RSA attivato presso la LIUC – Business School (Castellanza, VA) emerge che per le RSA lombarde i costi burocratici adempimentali corrispondono annualmente ad una

Lombardia, parafarmaci, presidi assorbenti), gli esborsi per investimenti in attrezzature (apparecchiature sanitarie, sistemi di sollevamento per i pazienti, presidi antidecubito etc.) a fronte di un contributo regionale rimasto invariato o, addirittura, rimasto bloccato ai valori del 2012 attraverso il sistema di budgetizzazione<sup>2</sup>.

A fronte di ciò le strutture, pressate dalla necessità di contenere i crescenti costi hanno risposto alle tensioni economiche riducendo progressivamente la qualità del servizio erogato attraverso più strategie: diminuzione del minutaggio assistenziale, riduzione del capitale umano specializzato, riduzione degli investimenti in tecnologia e nelle manutenzioni con abbassamento della disponibilità ed efficienza delle attrezzature e della funzionalità degli ambienti.

C'è inoltre da osservare che, benché la realtà sia effettivamente costituita prevalentemente da strutture "private", si tratta per lo più di ex-IPAB, trasformatesi poi in Fondazioni de-pubblicizzate: molte sono "ONLUS", ovvero Enti no-profit.

### **La nostra Fondazione**

Da queste premesse è evidente che l'andamento della gestione 2020 riveste carattere straordinario e riflette l'andamento dell'economia nazionale che ha subito un complessivo impoverimento a seguito dell'emergenza pandemica Covid-19.

Con la DGR 2906 del 8 marzo 2020 Regione Lombardia disponeva il blocco degli ingressi presso le RSA e istituiva la Centrale Unica Regionale Dimissioni Ospedaliere a cui la nostra Fondazione ha aderito esclusivamente per l'accettazione di pazienti No-Covid o Covid negativi.

Con le successive deliberazioni regionali e disposizioni nazionali sono state date indicazioni a tutte le strutture socio sanitarie per la riapertura graduale dei servizi attraverso l'applicazione di misure volte a prevenire la diffusione del contagio con particolare riferimento a distanziamento, isolamento, quarantena e attività di contact tracing.

Quest'ultima attività è risulta di particolare impegno, stante la sua applicazione anche ad oggi, con somministrazione di tampone antigenico a cadenza settimanale, quindicinale e mensile a ospiti e operatori in funzione della tipologia di servizio, e rendicontazione puntuale in apposita piattaforma di registrazione nazionale.

A seguito delle restrizioni riferite ai contatti in presenza gli Organismi Collegiali hanno svolto la loro attività attraverso i canali informatici con scambio di relazioni e documentazione nonché incontri in video conferenza.

Gli incontri svoltisi in corso d'anno sono stati: per il Consiglio di Indirizzo n. 6, per un totale di 25 h e per il Comitato di Gestione n. 19, per un totale di 75h.

Nelle settimane (marzo-aprile 2020) in cui la situazione era più drammatica e dove l'isolamento degli ospiti, degli operatori ed individuale sembrava l'unica risposta possibile ai problemi, la nostra Rsa, come molte, ha dimostrato di essere portatrice di un "pensiero divergente", ovvero ha saputo gettare il cuore e la logica oltre l'ostacolo ed affrontare le difficoltà unendo le forze, anziché chiudersi nella propria realtà.

---

retta mensile per ospite.

<sup>2</sup> Mentre il SSN dispone un rimborso da parte delle Regioni corrispondente ad almeno il 50% della spesa sanitaria, al momento attuale, per fare solo l'esempio della Lombardia, la quota a carico della Regione è circa del 41,3 Euro/pro-die, mentre quella a carico degli utenti va da un minimo di 54-56 Euro pro-die ad un massimo di 63-69 Euro pro-die (dati fra il 2013 e il 2016). Sempre a proposito di risorse, per fare nuovamente riferimento al caso lombardo, l'introduzione del sistema di "budgetizzazione", che ha congelato i trasferimenti alle strutture a quanto fatturato nell'anno 2012, ha ulteriormente messo in crisi il sistema.

Per prima cosa abbiamo deciso di affrontare i problemi insieme a Fondazione Brescia Solidale e Fondazione Casa di Dio: il confronto reciproco, in particolare tra le Direzioni (Generale e Sanitaria) è stato quotidiano ed ha consentito di uniformare i comportamenti interni. La nostra rete si è poi estesa alle Associazioni di rappresentanza degli Enti gestori, in particolare Upia<sup>3</sup>, che si sono fatte carico di portare avanti le istanze più complesse come ad esempio l'acquisto dei DPI o l'esecuzione dei tamponi.

Anche la cosiddetta società civile si è mossa con celerità e attraverso la solidarietà della comunità abbiamo ricevuto in forma gratuita importanti forniture di DPI (mascherine, visiere, camici, guanti); diverse associazioni e familiari hanno sostenuto gli operatori facendo recapitare cioccolatini, colombe, uova di Pasqua.

Per affrontare le sfide della pandemia la nostra struttura ha dovuto rivoluzionare al proprio interno gran parte dell'organizzazione. Il lavoro nei Nuclei è stato stravolto, sotto il peso della necessità di mettere al primo posto la protezione degli ospiti e degli operatori. Ne è seguita la necessità di fare ricorso in modo massiccio all'isolamento degli ospiti durante le ore del giorno, con gravi ripercussioni sul loro benessere psicologico.

Per ridurre in parte l'impatto dell'isolamento dai familiari, è seguito un ricorso massiccio alla tecnologia offerta dai dispositivi telefonici anche se, come è facile immaginare, non tutti gli ospiti sono stati in grado di cogliere questa opportunità di dialogo a distanza con i propri cari.

Per superare la crisi dei mesi più difficili, fondamentale è stata la disponibilità da parte del personale ad uscire dai propri schemi abituali, adattandosi e proponendosi per compiti del tutto diversi dalla normalità.

Fin da subito si è intuito quanto fosse importante sostenere gli operatori nel loro lavoro, comprendere le loro paure, accompagnarli nel difficile compito di rimanere lucidi e placare le loro ansie, alimentate dalle notizie sempre più inquietanti provenienti dalla TV e amplificate dall'isolamento sociale. Le stesse paure ed ansie che vivevano da casa i familiari. Fondazione Casa di Industria ha deciso di dedicare ad entrambi questi temi, fin dalle prime settimane di marzo, importanti risorse di tempo. Nei confronti degli operatori ha creato, a cavallo del turno mattino/pomeriggio uno spazio insieme informativo e di condivisione dei problemi e delle soluzioni più appropriate. In questo spazio, accessibili a tutti, si crea ben presto un clima di solidarietà e di comunanza per reggere l'enorme tempesta che si sta scaricando sulle RSA<sup>4</sup>.

Ai familiari viene inviato un video settimanale, informandoli della situazione, delle preoccupazioni, ma anche delle piccole e grandi vittorie che col passare dei giorni consentono alla Fondazione di uscire dalle difficoltà<sup>5</sup>.

### **Analisi ricaduta emergenza pandemica**

L'emergenza pandemica ha avuto importanti ripercussioni sull'organizzazione delle unità d'offerta sociali tenuto conto delle disposizioni normative che hanno imposto:

- la chiusura temporanea di alcuni servizi con flessione della produzione annuale
- l'impossibilità ad effettuare nuovi inserimenti di ospiti e/o utenti in presenza di focolai attivi

---

<sup>3</sup> Upia, Unione Provinciale Istituti per Anziani, è un'associazione di volontariato della Provincia di Brescia sorta nel 1972 che associa circa 60 strutture che gestiscono Rsa ed è socio fondatore di Arlea, un'associazione di livello regionale che rappresenta e tutela gli erogatori socio sanitari della Lombardia.

<sup>4</sup> Le riunioni, avviate il 18 marzo e terminate il 17 luglio, con cadenza tre volte alla settimana, sono risultate alla fine ben 46.

<sup>5</sup> I video messaggi sono stati inviati per 15 domeniche consecutive.



- la necessità di effettuare isolamenti e mantenere misure di distanziamento sociale con riduzione della capacità ricettiva
- la necessità di garantire un elevato standard assistenziale per far fronte ai mutati bisogni clinici e assistenziali

Anche l'organizzazione del personale ha dovuto adattarsi con flessibilità al verificarsi:

- di quarantene precauzionali tra il personale
- di infortunio biologico da Covid19
- della necessità di effettuare monitoraggio attraverso screening quindicinali con tamponi nasofaringei in misura quindicinale per gli operatori e mensile per gli ospiti delle Unità d'offerta residenziali, settimanale per gli ospiti e gli operatori dei servizi semi residenziali

Insieme a Fondazione Bs Solidale e Fondazione Casa di Dio abbiamo commissionato a Socialis, con il sostegno di Fondazione Asm, una ricerca per capire l'entità dell'impatto economico ed organizzativo della pandemia. Ne sono emersi dati<sup>6</sup> che evidenziano, tra i diversi, l'intensificazione dell'organizzazione, l'aumento del minutaggio assistenziale a fronte di gravi mancanze di introiti con problemi economici enormi. Dati che trovano conferme nelle analisi provinciali e regionali promosse dalle associazioni di categoria che paventano una crisi economica del settore socio-sanitario gravissima, con il rischio di una riduzione dei posti letto e del numero degli occupati.

Nelle relazioni di dettaglio delle singole U.d.O. sono riportati i dati che evidenziano la flessione degli indici di saturazione, dato che avrà un impatto economico molto forte non solo sul bilancio 2020 ma anche su quello del 2021. Nello stesso tempo, le ore di servizio erogate rapportate al numero degli ospiti mensilmente presenti, necessarie a garantire l'assistenza sanitaria adeguata, evidenziano un incremento nei mesi di maggiore criticità.

Anche per quanto concerne il Personale, i dati di dettaglio sono riportati nei relativi allegati; riveste particolare attenzione, per l'annualità in esame, il dato delle ore di assenza e delle ore di infortunio, in considerazione del fatto che in caso di Covid accertato per i nostri operatori la patologia è stata fatta rientrare da INAIL nella fattispecie dell'infortunio sul lavoro.

Le disposizioni normative hanno inoltre introdotto la possibilità di fruire di assenze remunerate per determinate categorie di lavoratori che hanno inciso ulteriormente sulle assenze del personale.

Al fine di dare copertura a tutte le assenze si è resa necessaria l'assunzione di personale a tempo determinato. L'emergenza pandemica ha rallentato solo in parte la fruizione del monte ore ferie, permettendo comunque il recupero psico fisico al personale sicuramente provato dal periodo emergenziale.

#### **Informazioni ex art. 2428 c.c.**

A seguire si vanno ad analizzare in maggiore dettaglio le informazioni così come specificatamente richiesto dall'art. 2428 del Codice Civile

#### ***Principali rischi e incertezze cui è esposta la Fondazione***

Ai sensi e per gli effetti del primo comma dell'art. 2428 c.c. si attesta che la Fondazione non è esposta a particolari rischi e/o incertezze.

---

<sup>6</sup> L'impatto della prima ondata dell'emergenza Covid-19 sulle Imprese sociali del settore anziani. Il caso delle Fondazioni Bresciane, Socialis 2021

### ***Informativa sull'ambiente***

Si attesta che la Fondazione non ha intrapreso particolari politiche di impatto ambientale perché non necessarie in relazione all'attività svolta.

È impegno della Fondazione individuare ulteriori azioni migliorative, oltre a quelle già adottate come la politica plastic free, e ricercare interventi per l'utilizzo di fonti energetiche rinnovabili.

### ***Attività di ricerca e sviluppo***

Non sono state svolte attività di ricerca e sviluppo direttamente, ma la Fondazione ha partecipato alle seguenti attività di ricerca: Liuc (analisi dell'andamento economico e gestionale delle RSA), Università di Brescia (indagine epidemiologica Covid 19 attraverso utilizzo di test sierologici pungidito a ospiti e dipendenti), Università degli Studi di Brescia, IRCCS Fatebenefratelli, Socialis (Sociable: analisi dell'impatto delle reti sociali sul benessere cognitivo), Socialis con finanziamento Fondazione ASM (analisi dell'impatto economico ed umano del Covid 19 nelle tre Fondazioni della Città – Fondazione Casa di Industria, Fondazione Brescia Solidale, Fondazione Casa di Dio).

### ***Rapporti con imprese controllate, collegate, controllanti***

Per quanto riguarda il disposto di cui al punto 2) del terzo comma del Codice Civile si precisa che la Fondazione non detiene partecipazioni societarie.

### ***Azioni proprie***

Ai sensi degli artt. 2435bis e 2428 del Codice Civile si precisa che la Fondazione alla data di chiusura dell'esercizio non possedeva azioni proprie.

### ***Uso di strumenti finanziari rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e del risultato economico di esercizio***

Ai sensi e per gli effetti di quanto indicato al punto 6 bis) del terzo comma dell'art. 2428 del Codice Civile si attesta che la Fondazione non ha intrapreso particolari politiche di gestione del rischio finanziario in quanto ritenuto non rilevante nella sua manifestazione in riferimento alla nostra realtà aziendale.

### ***Considerazioni finali***

Pur stremati dalle fatiche, non abbiamo voluto accettare giudizi gratuiti e immeritati per una intera categoria di operatori ed insieme a molte Rsa, a diverse realtà che operano nel mondo socio-sanitario regionale e nazionale si è dato vita ad una pluralità di iniziative volte a mettere in evidenza una logica costruttiva necessaria a garantire qualità della vita in chi decide di passare alcuni anni in una struttura residenziale. L'idea è quella di guardare alla crisi come una lente di ingrandimento puntata sulla realtà ed il faro è puntato sul territorio per alimentare quella rete di offerta capace di assicurare un moderno sistema di protezione sociale.

A livello nazionale, il network Non Autosufficienza, sostenuto da molte realtà della società civile, ha elaborato una proposta di riforma organica che è stata inserita nel PNRR.<sup>7</sup> Una riforma che dovrà essere introdotta attraverso un'apposita legge entro il 2023. Viene perseguita l'integrazione fra sanità e sociale promuovendo e coordinando le attività dei due Ministeri e si destinano fondi per il potenziamento dei servizi e delle infrastrutture sociali di comunità.

---

<sup>7</sup> Costruire il futuro dell'assistenza agli anziani non auto sufficienti. Una proposta per il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, marzo 2021.





A livello regionale, è stata presentata a maggio una proposta per il sistema di Welfare Regionale<sup>8</sup> in cui vengono presentati i risultati di un'indagine di alcune RSA lombarde e, grazie al contributo di diversi esperti ed esperte, si delineano ipotesi per un miglioramento del sistema del welfare lombardo, puntando sul confronto costruttivo fra rappresentanti delle istituzioni e gli operatori impegnati nell'assistenza delle persone anziane.

A livello locale, la nostra Fondazione è impegnata in stretta collaborazione con Fondazione Brescia Solidale a proseguire gli investimenti nell'innovazione (seppur sospesi o rallentati dalla pandemia), in coerenza con il nostro Piano Strategico Triennale, puntando alla professionalizzazione del personale (certificazione metodo Gentlecare), al ridisegno di alcuni nuclei (rigenerazione spazi nuclei Alzheimer), alla certificazione delle nostre attività (norma ISO 45001), alla individuazione di una nuova offerta di servizi per la domiciliarità (Punto informativo sulla Demenza e Punto unico di accesso ai servizi). Questa ultima novità sarà contenuta nella stesura del nuovo Piano di Zona del Comune di Brescia, 2021-2023.

La pandemia ha reso ancora più chiaro che le strutture residenziali vanno collocate in un'offerta di servizi che privilegi la cultura dell'arco di vita piuttosto che la dicotomia fra casa e Rsa.

#### **In sintesi:**

L'esercizio 2020 è stato caratterizzato

- da un evento pandemico straordinario che ha impattato sia sugli aspetti organizzativi che economico finanziari, producendo minori ricavi a fronte di maggiori costi
- dal consolidamento della nostra attività di collaborazione con Fondazione Brescia Solidale, foriera di opportunità di razionalizzazione ed efficientamento delle nostre attività e di risorse professionali, tecniche, economiche utili a favorire la nostra continuità aziendale nella cornice di evoluzione dei bisogni legati all'invecchiamento e delle nuove normative nazionali e regionali.

Alla luce delle considerazioni esposte nei punti precedenti e di quanto espresso nella nota integrativa, che conferma la solidità patrimoniale

si propone:

- di approvare il Bilancio di esercizio chiuso al 31.12.2020 unitamente alla Nota Integrativa ed alla presente relazione che lo accompagnano.

Vi ringrazio per la disponibilità, il sostegno e la collaborazione, sempre assicurate anche in tempi di lockdown, che ci hanno permesso di affrontare un anno difficile con grande capacità di resilienza.

Un particolare ringraziamento a tutto il personale che non ha mai mancato di dimostrare dedizione, flessibilità e cuore, competenze che hanno garantito ai nostri ospiti cure speciali in tempi straordinari.

Brescia, 28 giugno 2021

La Presidente

---

<sup>8</sup> A. Crippa, R. Mauri, G. Spreafico (a cura di), Il futuro delle Rsa in Lombardia. Una proposta per il sistema di welfare Regionale, Ed Maggioli 2021